

pensioni  
e previdenza

di Vittorio Spinelli

**A**nno 29 avanti Cristo. Marco Vitruvio Pollione pone le basi dell'architettura occidentale componendo un "Trattato di architettura", che diventa nel corso della storia il primo riferimento scientifico sulla materia. Alla fama e all'ingegno di Vitruvio si è ispirata la Cassa di previdenza degli ingegneri e architetti per denominare un nuovo servizio, unico nel suo genere,

## «Vitruvio», una soluzione per i professionisti in credito con la Pa

per i professionisti del settore. Il progetto, operativo da alcuni giorni, offre la possibilità di anticipare l'incasso dei crediti vantati presso le pubbliche amministrazioni italiane, centrali e locali. Una facoltà, tipica del mercato, che finora è stata utilizzata solo dalle imprese e che ora viene estesa a tutti i 170 mila assicurati di Inarcassa ed anche ai non iscritti titolari di partita Iva e alle società. La cessione di un credito ad Inarcassa,

utile anche per gli aspetti previdenziali, avviene nella forma "pro soluto", una modalità che esaurisce tutti gli obblighi del cedente, a prescindere dall'effettivo pagamento del debito. Presso Inarcassa, l'operazione si è resa possibile grazie all'individuazione di tecniche in grado di risolvere le particolarità che riguardano i professionisti, come la gestione del pagamento della ritenuta d'acconto. Nonostante la Pubblica amministrazione

"committente" si rivolga ai lavoratori autonomi e alle aziende, gli strumenti finanziari disponibili (come il credito pro soluto) hanno finora ignorato i professionisti. Una lacuna che "Vitruvio" è riuscito a colmare. Al nuovo servizio si accede via internet tramite una piattaforma tecnologica (vitruvio.creditificati.it) che, in area riservata, consente al professionista interessato alla cessione di seguire l'iter delle proprie posizioni e di esse-

re assistiti online. Per essere ceduti, i crediti vantati verso una Pubblica amministrazione devono ottenere, in via preliminare, la certificazione sulla Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC) del Ministero dell'Economia. **Previdenza.** Grazie a "Vitruvio" gli aspetti finanziari della professione si integrano strettamente alla previdenza. Inarcassa consente cioè di utilizzare il servizio anche per sanare eventuali morosità contributive, attraverso il ver-

samento diretto del credito, con il conseguente rilascio del certificato di regolarità contributiva. Tutte le fasi del nuovo servizio (analisi del credito, erogazione ecc.) sono curate, all'interno di un'apposita convenzione, da partner qualificati, quali CFN, società indipendente di consulenza di corporate finance, e Officine CST, operatore di primo piano nel settore della gestione e recupero crediti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La Finlandia abbandona il test sul reddito di base

## L'esperimento si chiuderà alla fine del 2018

### Almeno un altro anno per vedere i risultati

Pietro Saccò  
MILANO

**È** presto per dichiarare fallito l'esperimento della Finlandia sul reddito di base universale. Il governo di Helsinki ha però deciso di non procedere con un seguito del test dell'assegno indiscriminato destinato a 2mila disoccupati avviato nel gennaio 2017 e destinato a scadere a dicembre di quest'anno. Si chiude subito una sperimentazione seguita con interesse in tutto l'Occidente, dove si è in cerca di risposte innovative alla prospettiva di un mondo in cui i robot svolgono centinaia di attività tradizionalmente riservate a esseri umani (stipendiati).

Le caratteristiche del reddito di base universale finlandese sono note. Il Kela, l'equivalente della nostra Inps, ha selezionato 2mila disoccupati tra i 25 e i 58 anni di età ai quali dal 1° gennaio del 2017 distribuisce ogni mese un assegno da 560 euro esentasse. Questo denaro sostituisce i sussidi di base che i disoccupati già ricevevano (se il loro incasso si riduce, il Kela compensa la differenza). Ciò che lo rende questo assegno particolarmente interessante è il suo essere indipendente dagli altri redditi del disoccupato: se la sua situazione economica migliora, ad esempio perché trova un lavoro, continuerà a ricevere i suoi 560 euro mensili. Il disoccupato non ha comunque nessun obbligo di mettersi a cercare un impiego.

Il principale obiettivo dei ricercatori coordinati dal Kela è capire se la certezza di non perdere il sussidio spinge il disoccupato a trovare un lavoro per migliorare la sua situazione. Il confronto tra il tasso di occupazione dei 2mila disoccupati che ricevevano i 560 euro e degli altri 173mila che restano legati al vecchio sistema di sussidi è quindi il dato fondamentale dell'esperimento. Per ora non si sa nulla di come stia andando: i ricercatori pubblicheranno i risultati solo a fine 2019, quando l'esperimento sarà concluso. Fin da subito il test è andato un po' diversamente da come era stato pensato. I ricercatori, coordinati da Olli Kangas, volevano un budget più ampio dei 20 milioni di euro complessivi concessi dal governo guidato da Juha Sipilä, così da offrire ai disoccupati un reddito base più generoso: 560 euro non è molto in un paese in cui il reddito medio è attorno ai 2.500 euro al

**I 560 euro al mese ai disoccupati per incoraggiarli a trovare un impiego erano guardati con interesse in tutto il mondo**

mese. Il piano era poi di concedere l'assegno anche a persone che già lavoravano, per vedere se la sicurezza del reddito base può agevolare le persone nel cambiare lavoro in cerca di migliori opportunità. L'obiettivo della ricerca non è il contrasto alla povertà, ma il comportamento delle persone davanti a una sicurezza economica di base. Kanagas ha spiegato che tra gli indicatori che i ricercatori misureranno ci sono anche parametri riguardo lo stress economico, il benessere generale, la salute e le relazioni sociali delle persone coinvolte. Lo stesso capo della ricerca ha comunque ammesso che questo tipo di reddito può funzionare soltanto davanti a politiche del la-

voro attive che aiutino i disoccupati a trovare un impiego. «Ogni Paese è un caso specifico» ha ricordato Kangas, avanzando dubbi sulle possibilità di esportare il modello fuori dalla Finlandia, dove c'è già un affermato sistema di welfare scandinavo. La "fase 2" comunque non si farà. Petteri Orpo, ministro delle Finanze finlandese, ha spiegato ormai un mese fa che al termine dell'esperimento Helsinki ne avvierà un altro, stavolta basato sul principio del "credito universale", il sistema con cui il Regno Unito ha accorpato diversi sussidi per i più poveri. Può essere che gli eventi politici della scorsa estate - quando il cambio alla guida del partito dei Veri Finlandesi ha rischiato di fare cadere il governo conservatore di Sipilä - abbiano spinto Helsinki a tentare strade di welfare più tradizionali, meno esposte alla polemica pubblica. I risultati dell'esperimento che si chiuderà a dicembre potranno dare comunque spunti interessanti per disegnare il welfare dei prossimi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



APPLE

### Indagine europea su acquisto Shazam

La Ue accende ufficialmente i riflettori sull'acquisizione di Shazam da parte di Apple, annunciata a dicembre, ed apre un'indagine approfondita nonostante le contenute dimensioni dell'operazione non ne rendessero necessario l'esame da parte di Bruxelles. Ma sette Paesi, tra cui l'Italia, a febbraio scorso hanno chiesto alla Commissione europea di intervenire e valutare il caso, temendo che Apple diventi troppo forte nel mercato dello streaming di musica dopo aver acquisito l'impresa leader nel campo delle app di riconoscimento musicale. In grado di portare al servizio Apple Music diversi milioni di nuovi utenti, sottraendoli ai concorrenti. L'antitrust europeo ha quindi effettuato le prime valutazioni di mercato ed ha deciso di aprire l'indagine, temendo che la fusione possa ridurre la scelta per chi ascolta musica attingendo dagli immensi database delle app musicali. «La nostra indagine ha lo scopo di assicurare che gli appassionati continuino ad avere un'offerta attraente», ha detto la commissaria alla concorrenza, Margrethe Vestager.

# Commercio. Abbattute tutte le barriere fra l'Unione Europea e il Messico

Giovanni Maria Del Re  
BRUXELLES

**D**opo la sigla, la scorsa settimana, di accordi commerciali con il Giappone e Singapore, adesso tocca al Messico: ieri infatti la Commissione Europea ha raggiunto un'intesa di massima (ancora da mettere a punto vari dettagli tecnici) con il Paese latino-americano, con cui l'Ue ha già un vecchio accordo dal 2000. Da allora, ricorda Bruxelles, gli scambi tra Ue e Messico sono aumentati complessivamente del 148%. «L'accordo di oggi (ieri, ndr) - ha dichiarato il commissario al Commercio Cecilia Malmström - invia agli altri partner il forte messaggio secondo il quale è possibile modernizzare le relazioni

commerciali esistenti, se entrambe le parti credono fermamente nei vantaggi dell'apertura e del commercio libero ed equo». Un accordo che, anzitutto, ha una caratteristica nuova: esso prevede disposizioni precise per la lotta alla corruzione e il riciclaggio di danaro, per la tutela dei diritti umani, e in oltre un ampio capitolo sul commercio e lo sviluppo sostenibile nonché, si legge in una nota della Commissione, «standard elevatissimi di lavoro, sicurezza e protezione dell'ambiente e dei consumatori», introducendo inoltre «un nuovo dialogo con la società civile».

Quanto ai vantaggi economici, spiega la Commissione, «praticamente tutti gli scambi di merci tra l'Ue e il Messico saranno esenti da dazi». Particolari vantaggi avranno anzitutto le esportazioni agricole Ue, ad esempio pollame, formaggi (sui quali al momento gravano ancora dazi messicani del 20%), cioccolato (ora i dazi sono del 30%), pasta, carne di maiale (per la quale saranno soppressi quasi tutti i dazi). Previsto anche un notevole aumento del volume di esportazioni di latte in polvere. Il Messico accetta la tutela di denominazioni di origine Ue di 340 alimenti e be-

vande europei, e recepisce il principio di precauzione Ue (basta un sospetto a vietare un prodotto). Saranno inoltre aperti gli appalti pubblici messicani a imprese Ue e viceversa e tutelati i diritti di proprietà intellettuale, liberalizzati infine anche gli scambi di servizi, come commercio elettronico e telecomunicazioni. Quest'accordo è stato o disegnato in modo da restare in esclusiva competenza Ue: per la ratifica serviranno solo Parlamento Europeo e Consiglio Ue, non saranno coinvolti i parlamenti nazionali e regionali. Per Coldiretti l'accordo è invece il frutto di una «scelta autolesionista» contro la quale promuoverà una «mobilitazione popolare per fermare il cibo falso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Anche l'Algeria vuole cercare il gas del Mediterraneo

Federica Zoja

**L'**Algeria ha istituito una zona economica esclusiva (Zee) al largo delle proprie coste grazie alla quale potrà esercitare diritti sovrani in materia di esplorazione e sfruttamento delle risorse nella sua porzione di Mediterraneo. La disposizione - innescata da un decreto presidenziale del 1° aprile - trae legittimità dalla Convenzione delle Nazioni unite sul diritto del mare risalente al 1982 (10 dicembre, Montego Bay): il diritto marino vigente prevede che una Zee si estenda dalla linea costiera di base di uno Stato fino a 200 miglia marine, cioè circa 370 chilometri di distanza. Oltre, iniziano le acque internazionali. La normativa che regola le Zee contempla sia lo sfruttamento delle risorse ittiche che di quelle del sottosuolo. Il comparto energetico, seppure segnato dal crollo dei prez-

zi delle commodities, continua a rappresentare il 60% delle entrate algerine e oltre il 90% delle esportazioni. Dalle riserve di idrocarburi di quei fondali "esclusivi" potrebbe giungere nuovo slancio economico. Nonostante le raccomandazioni del Fondo monetario internazionale affinché Algeri diversifichi il proprio sistema produttivo, il cambiamento di paradigma economico non decolla, complici i successi abbaglianti di egiziani, ciprioti, israeliani, libanesi, turchi nell'individuazione di pregiati giacimenti di gas nel Mediterraneo Orientale. Quanto agli appetiti internazionali per le riserve offshore algerine, c'è chi si è già fatto avanti: Anadarko (Stati Uniti d'America), Total (Francia), Eni e Statoil (Norvegia) «sono interessati ad aggiungersi a Sonatrach per poter sviluppare l'attività di foraggio in offshore in Algeria», ha dichiarato il numero uno di Sonatrach, Abdelmoumen Ould Kadour. Nel Mediterraneo, gli algerini hanno

deciso di dare alla propria Zee la larghezza massima, come consentito dal diritto, ma non obbligatorio: dal confine con il Marocco fino a quello con la Tunisia. La scelta di Algeri di istituire una Zee segue di poco quella di Rabat: il governo marocchino ha delimitato la propria zona economica esclusiva al largo delle coste mediterranee nel luglio del 2017, estendendo l'operazione anche alle coste (occupate) del Sahara Occidentale adiacenti l'Oceano Atlantico (su quella costa controversa, il Marocco provò a proclamare una Zee già negli anni '80, provocando una violenta risposta spagnola). Intanto, più a Est, l'Egitto, anch'esso detentore di una Zee, guadagna posizioni fra i protagonisti regionali e avanza a passo deciso verso l'autonomia energetica: si stima che grazie a Zohr, ad oggi il maggiore giacimento gassoso di tutto il Mediterraneo (scoperto da Eni nel 2015 ed entrato in attività lo scorso dicembre), il Cairo non im-

porterà più gas già nella seconda metà del 2018. O almeno non per uso interno: nei rigassificatori egiziani potrebbe giungere il gas dei giacimenti offshore Afroditte (Cipro) e Leviathan (Israele), da indirizzare poi verso l'Europa. Gli accordi trilaterali (Egitto, Cipro, Israele, 2003) e bilaterali (Egitto e Cipro, 2013), presi in materia di delimitazione dei confini marittimi e sfruttamento congiunto di giacimenti gassosi, non vanno giù alla Turchia, che sta impiegando tutti gli strumenti a disposizione, politici e difensivi, per difendere la propria Zee che la piattaforma continentale (che, come da normativa internazionale, può estendersi 150 miglia oltre la Zee). Delle tensioni diplomatiche fra il Cairo e Ankara, che rallentano i progetti energetici del Mediterraneo Orientale, Algeri potrebbe diventare il maggiore beneficiario nel futuro prossimo.



Algeri istituisce la sua Zona economica esclusiva. Le major pronte ad avviare le esplorazioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Brevi

**ANTITRUST**  
Multa da 4,4 milioni a Fastweb su fibra ottica

L'Antitrust ha sanzionato per una pratica commerciale scorretta Fastweb, per un ammontare complessivo di 4,4 milioni. Nelle campagne pubblicitarie inerenti l'offerta commerciale di connettività in fibra ottica Fastweb «ha omesso o non ha adeguatamente evidenziato le informazioni sulle caratteristiche dell'offerta».

**SOGEFI**  
Ricavi a 421 milioni  
Utile sale a 12 milioni

Sogefi ha chiuso il primo trimestre del 2018 con ricavi in calo a 421,1 milioni, in calo del 2,7% rispetto allo stesso periodo del 2017, con una diminuzione dovuta all'andamento dei cambi. Sale, nel periodo di riferimento, l'utile, che passa da 10,5 a 12 milioni.

**SERVIZI**  
MoneyGram rinnova accordo con le Poste

MoneyGram ha confermato il recente rinnovo di un accordo pluriennale con Poste Italiane per il trasferimento di denaro. Si tratta di un sodalizio avviato nel 2001 e che attualmente consente la fruizione dei servizi di trasferimento di denaro in oltre 9.000 uffici postali in tutta Italia, online tramite il sito web e App.

**AEROPORTI**  
Adr, arriva a Fiumicino la lounge Premium Plaza

È un nuovo concetto di lounge aeroportuale, affidata a una società indipendente e non legata a una singola compagnia. Nell'area extra Schengen dello scalo Leonardo da Vinci ha aperto "Plaza Premium Lounge", sala di 1.000 mq. con servizi aperti a tutti i passeggeri in partenza o in transito. Se non compresa nel biglietto aereo, costa 40 euro. L'iniziativa nasce da una partnership tra Plaza Premium Group e Aeroporti di Roma, che intanto ha segnato un aumento del 18% del traffico nei primi 3 mesi.

**TURISMO**  
Città di Salerno ospita il Campionato remiero

Si terrà a Salerno, sul suo Lungomare Trieste, dal 28 al 30 aprile, con il patrocinio morale della Regione e il contributo della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale, in collaborazione con Happening Sport, l'edizione 2018 del Campionato remiero.

**PIRELLI**  
A Tronchetti dal Messico l'«Aguila Atteca»

Marco Tronchetti Provera, vice presidente esecutivo e Ceo di Pirelli, è stato decorato con l'onorificenza dell'Ordine messicano «Aguila Azteca», la più alta decorazione concessa agli stranieri per riconoscere i servizi resi al paese latinoamericano.